

APPUNTAMENTI

Domenica 21 novembre

ore 11: ritrovo per i ragazzi in oratorio per preparare alcuni lavoretti in vista del Natale

ore 15.30: incontro catechismo 1° anno (2ª elem.)

ore 16: Battesimo di Ceriani Giulio Maria

Mercoledì 24 novembre

ore 6.30: S. Messa per i giovani (aperta a tutti)

ore 21: Consiglio Pastorale

Giovedì 25 novembre

ore 20.45: incontro gruppo 2ª media

ore 21: incontro gruppo adolescenti

Venerdì 26 novembre

ore 20: incontro gruppo 1ª media

ore 21: incontro gruppo 3ª media

Sabato 27 novembre

ore 17 - 18: possibilità di confessioni in chiesa

Domenica 28 novembre

ore 11: lavoretti per ragazzi in oratorio

ore 15 e 16.30: Festa del Perdono per i ragazzi del 3° anno di catechismo (4ª elem.)
(Prima Confessione)



Defunto questa settimana:

Veccia Salvatore (64)



Parrocchia San Giuliano

web: parrocchiasangiuliano.it



Parrocchia San Giuliano

sangiulianomonzese@chiesadimilano.it

INTENZIONI S. MESSE

DOMENICA 21 novembre

8.30

10.00 Per la comunità

11.30

18.30

LUNEDÌ 22 novembre

8.30

18.30 - Giacomina e Domenico

- Paolo Occhionero

- Giovanni Brambilla

MARTEDÌ 23 novembre

8.30 Giovanni e fam.

18.30 - Vanda e Alfredo Mapelli

- Vezzoli Giuseppina

MERCOLEDÌ 24 novembre

8.30

18.30 Lavuri Paola e Salvatore

GIOVEDÌ 25 novembre

8.30

18.30 Chiarello Mario e Antonietta e Maria

VENERDÌ 26 novembre

8.30 fam. Alessandrini Antonio

18.30 - Valente Paolo e Massimo

- Germinara Angiolino

- Di Maria Enza

- Reina Antonio, Agnese e Giovanni

SABATO 27 novembre

8.30 - Fabricio e Maria

- Adornato Giorgio, Salerno Salvatore,
Rosa e Maria

18.30 Brambilla Franco, Teresa e Roberto

Parrocchia S. Giuliano - Cologno Monzese

L'INFORMATORE PARROCCHIALE

domenica 21 novembre 2021

don Giorgio Salati, parroco	340 804 61 61
Suor Anna Megli, resp. oratorio	338 347 42 18
Scuola dell'Infanzia parrocchiale	02 253 11 01
Segreteria parrocchiale <i>quando c'è, don Giorgio risponde</i>	02 254 21 96
Segreteria dell'oratorio <i>dalle ore 17 alle 18</i>	02 253 10 82



Carissimi,

domenica scorsa osservavo i ragazzi in procinto di ricevere la Cresima: compiti e concentrati ai loro posti sotto lo sguardo dei loro padrini e madrine, emozionati e un po' confusi nel dare le risposte al Ministro al momento della crismazione.

Non avendo il ruolo di celebrante, non avendo la preoccupazione di pensare cosa dire nella predica, ho potuto guardarmi in giro e scrutare i volti di questi ragazzi e ragazze che si aprono ai doni dello Spirito Santo. E mi chiedevo: farà effetto? Lo Spirito Santo riuscirà a toccare il cuore di questi ragazzi? E magari anche quello dei loro famigliari?

Come me, molti vorrebbero vedere gli effetti dello Spirito Santo, vorrebbero sperimentare la forza dei suoi sette doni, vorrebbero vedere trasformati coloro che ricevono la Cresima... Dobbiamo solo avere fiducia che quel che è stato seminato in loro possa dare frutto. A loro è affidato un dono: se lo accoglieranno nella loro vita, non solo nella celebrazione di domenica scorsa, lo Spirito potrà operare grandi cose

Mi viene in mente anche un'espressione di Gesù riportata dal Vangelo di Giovanni: "Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito (Gv 3,8). Che ne sarà mai, allora, di questi ragazzi? Dove andranno a finire? O me-

glio: dove lo Spirito li condurrà? Noi speriamo che li guidi con saggezza nelle strade della vita, che li conduca su cammini di santità, che li faccia innamorare di Gesù Cristo, il Figlio di Dio, unico Salvatore del mondo.

Per l'immediato speriamo che li guidi in Piazza San Matteo 13, dove ha sede l'oratorio e dove ogni settimana, il venerdì sera, potranno proseguire un cammino di fede insieme ai loro amici. E poi che li accompagni qualche metro più in là, sempre in piazza San Matteo, nella chiesa in cui ogni domenica Gesù li attende per offrire la sua Parola e il suo Corpo.

E vorrei invocare lo Spirito ancora per i padrini e le madrine, quei nonni o zii o fratelli o sorelle o amici che hanno messo la loro mano destra sulla spalla dei cresimandi. Hanno promesso di impegnarsi a seguirli, a stare loro vicini, a parlargli di Gesù, a ricordare i doni dello Spirito, ad essere testimoni di fede con le parole e con la vita.

Tutti dobbiamo invocare lo Spirito Santo, perché ci dia sapienza, consiglio, forza, timor di Dio... Ne abbiamo bisogno.

don Giorgio

ORARI SANTE MESSE

Da lunedì a sabato 8.30 - 18.30

Domenica e Feste 8.30 - 10 - 11.30 - 18.30

La politica della speranza "Come figli della luce"

1. Dove abitano i figli della luce?

I figli della luce sono uomini e donne di questo tempo, di questa città. Perciò vivono, gioiscono, si spaventano in questa terra. Sentono parlare di guerre, rivoluzioni, disastri di ogni genere. Si riconoscono per questo: ascoltano la parola di Gesù e ci credono.

Se Gesù dice: "Non vi terrorizzate", i figli della luce non si lasciano prendere dal terrore.

I figli della luce non sono perfetti, non sono santi, anche se lo vorrebbero. Cercano però di lasciarsi condurre dalla parola di Gesù. Abitano il tempo come occasione per dare testimonianza: *vi trascineranno davanti a governatori e re, a causa del mio nome. Avrete allora occasione di dare testimonianza.*

2. Abitano in città e perciò si prendono cura della città.

I figli della luce fanno politica. Ascoltano la parola di Paolo e cercano di metterla in pratica: *comportatevi come figli della luce; ora il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità.* Non si identificano con un partito: sanno però che non esiste il partito ideale. Ma la politica dei figli della luce non è la disciplina di partito. Cercano però dappertutto, anche nei partiti, alleati per ciò che a loro sta a cuore.

I figli della luce non portano un distintivo. Si riconoscono perché sono uomini e donne di buona volontà.

I figli della luce non parlano con slogan e frasi fatte, sono insofferenti dei pregiudizi, anche dei propri e sono disposti a cambiare idea se si rendono conto di avere idee da correggere. Si riconoscono perché pensano, invece di ripetere, ascoltano e dialogano invece di insultarsi e gridare.

I figli della luce non sono un esercito compat-

to, non sono una formazione organizzata. Sono persino troppo dispersi e talora anche troppo divisi. Si riconoscono perché hanno stima gli uni degli altri, anche di chi la pensa in modo diverso.

I figli della luce non sono indifferenti ai numeri, ai voti, alle preferenze. Ma hanno un principio superiore che talora li condanna alla sconfitta e li rende antipatici a chi li vorrebbe più manovrabili. Agiscono, pensano, votano secondo coscienza.

3. Qual è la politica dei figli della luce?

I figli della luce fanno politica, perché si prendono cura della città. La loro politica si può chiamare la politica della speranza.

La politica della speranza è animata dalla fiducia. Anche in mezzo ai problemi, anche nel groviglio della complessità, anche nell'animosità del dibattito i figli della luce si ricordano della parola di Gesù: *quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina.*

Chi si prende cura del bene della città ha talora troppe ragioni per lasciarsi cadere le braccia. La tenacia non viene da un temperamento ostinato o da una ambizione caparbia. È necessaria una fonte inesauribile di fiducia.

La politica della speranza è frutto della luce e cioè pratica lo stile della bontà, della giustizia, della verità. Non si tratta di buoni sentimenti e di ingenua fantasia.

Si tratta della verità: la manipolazione delle parole per conquistarsi il consenso è l'opera delle tenebre. *Non partecipate alle opere delle tenebre.* L'accondiscendenza alle opinioni di moda è l'opera delle tenebre, se le opinioni sono contro la verità dell'uomo, della donna, dei popoli, delle religioni, dei poveri. *Non partecipate alle opere delle tenebre.*

Si tratta della giustizia. Non pagare in modo onesto chi lavora onestamente è l'opera delle tenebre. *Non partecipate alle opere delle tenebre.* Applicare una strategia industriale che cerca il profitto a ogni costo, anche a costo di

cancellare posti di lavoro con nessuna altra ragione che quella di massimizzare il profitto è l'opera delle tenebre. *Non partecipate alle opere delle tenebre.*

Si tratta della bontà. Essere cattivi con le persone con cui si vive, coltivare sentimenti di vendetta, di risentimento senza perdono, di prepotenza, di disprezzo è opera delle tenebre. *Non partecipate alle opere delle tenebre.*

Comportatevi perciò come figli della luce; ora il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità. Cercate di capire ciò che è grido a Dio. Figli della luce, prendetevi cura della città che abitate.



VISITA ALLE FAMIGLIE

Lu 22	via per Vimodrone 1B e 1C
Ma 23	via per Vimodrone 13-37 e via Righi
Me 24	via Guido Rossa 1
Gi 25	via Guido Rossa 3
Ve 26	via Guido Rossa 5
Lu 29	via Copernico numeri pari (no 34)
Ma 30	via Copernico numeri dispari
Me 1	pausa
Gi 2	via Copernico 34 (case nuove)
Ve 3	via Rovigo 5
Lu 6	via Rovigo 9 e 11
Ma 7	(S. Ambrogio)
Me 8	(Immacolata)
Gi 9	via Rovigo 13A - 13B - 21A
Ve 10	via Rovigo 21B - 21C

ORE 17.30 - 20.30

Intenzioni S. Messe

E' stato concordato tra i preti della città di Cologno che, con l'inizio dell'Avvento, si iniziasse a raccogliere le intenzioni delle S. Messe - quasi sempre il ricordo dei cari defunti - in questo modo: due sole Messe plurintenzionate, cioè con più intenzioni, per ogni settimana, di cui una il sabato sera.

Le norme della diocesi in effetti prevedono che ci siano solo due Messe plurintenzionate ogni settimana, ma prevedono anche che nelle Messe festive del sabato sera e della domenica non vengano detti i nomi delle intenzioni, ma ci si limiti a ricordare i nomi dei defunti della settimana. La scelta fatta in città è quindi uno strappo alla regola, ma si ritiene opportuno favorire la partecipazione dei parenti che il sabato sera sono liberi da impegni lavorativi.

Ho fatto però presente che la nostra chiesa non ci consente di adeguarci a questa scelta, perché se dovessimo anche noi dire i nomi delle intenzioni il sabato sera - e posso prevedere che diverse sarebbero le richieste - non entreremmo più in chiesa, considerate le limitazioni imposte dalla pandemia.

Pertanto a San Giuliano continueremo a regolarci come abbiamo fatto finora, fino al termine dell'emergenza sanitaria. Anche noi facciamo uno strappo alla regola: tutte le Messe possono avere più intenzioni, ma il sabato sera e la domenica non leggiamo i nomi delle intenzioni.

Vorrà dire che chi desidera sentire il nome del proprio defunto il sabato sera si rivolgerà a un'altra chiesa di Cologno. Viceversa chi vuole aggiungere un nome all'ultimo momento, e non trova possibilità nella propria parrocchia, si rivolgerà a San Giuliano, come successo anche nei giorni scorsi.

don Giorgio